



ANALISI E CONSIDERAZIONI SULLA STAGIONE DEI SALDI INVERNALI NELLA PROVINCIA DI COSENZA

La Calabria è stata una delle prime regioni del 2010 a vedere le vetrine dei negozi “vestite a saldo”. La stagione delle svendite di fine stagione qui è infatti iniziata il 2 di gennaio e terminerà il prossimo 28 febbraio.

A circa un mese dal loro inizio, il **Centro Studi Confcommercio Cosenza** ha effettuato uno studio per comprenderne l'andamento e cercare di avere misura del livello di soddisfazione sia dei commercianti che dei consumatori.

Secondo una stima previsionale di Confcommercio ogni famiglia Italiana quest'anno avrebbe speso poco più di 400 euro per abbigliamento ed accessori.

SALDI INVERNO 2010 - STIMA	EURO
ACQUISTO MEDIO IN SALDI INVERNALI PER FAMIGLIA	418
ACQUISTO MEDIO IN SALDI INVERNALI PER PERSONA	174

Fonte: ricerca Confcommercio - Format

Sulla base di queste stime abbiamo effettuato un sondaggio rivolto ai consumatori della provincia di Cosenza per cercare di individuare la dimensione della spesa media e cercare di comprendere la dinamica dei processi d'acquisto dei consumatori e le aspettative dei venditori.

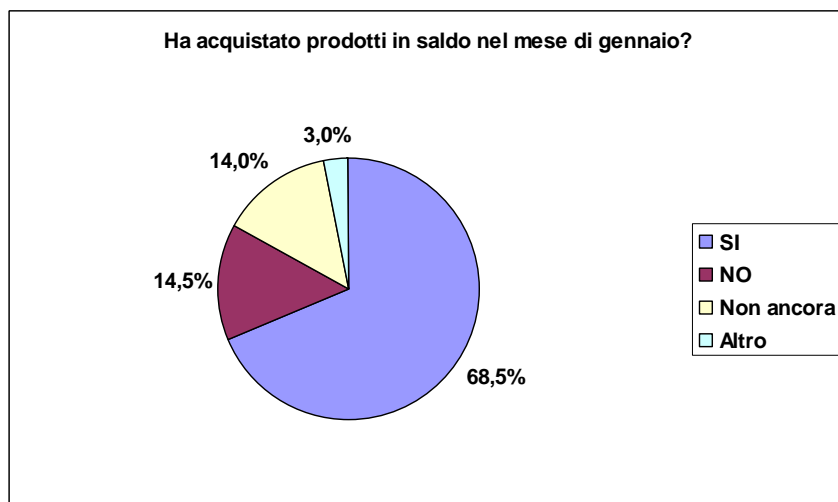
Il sondaggio è stato rivolto ad un campione rappresentativo di aziende dei settori abbigliamento, calzature e accessori e ad un campione di persone rappresentative del mondo dei consumatori.

In particolare, ai consumatori abbiamo chiesto:

1. se hanno acquistato prodotti in saldo nel mese di gennaio
2. di indicare la somma spesa
3. di indicare l'importanza dei saldi nella definizione dei propri progetti di spesa
4. di indicare la tipologia prevalente di prodotti acquistati
5. di indicare un'area dove si sono prevalentemente concentrati i loro acquisti



Alla prima domanda se avessero o meno acquistato prodotti in saldo, nel mese di gennaio, il campione intervistato ha risposto nel modo seguente: il 68,5% ha affermato di aver approfittato dei saldi; il 14,5% ha risposto di non aver acquistato nulla; il 14% di non averlo ancora fatto ma di aver intenzione di usufruirne molto presto.



Le risposte alla domanda “quanto ha speso per acquistare prodotti in saldo” hanno evidenziato che in media ogni consumatore ha speso 195 euro e che il consumo medio delle famiglie si è attestato intorno ai 470.

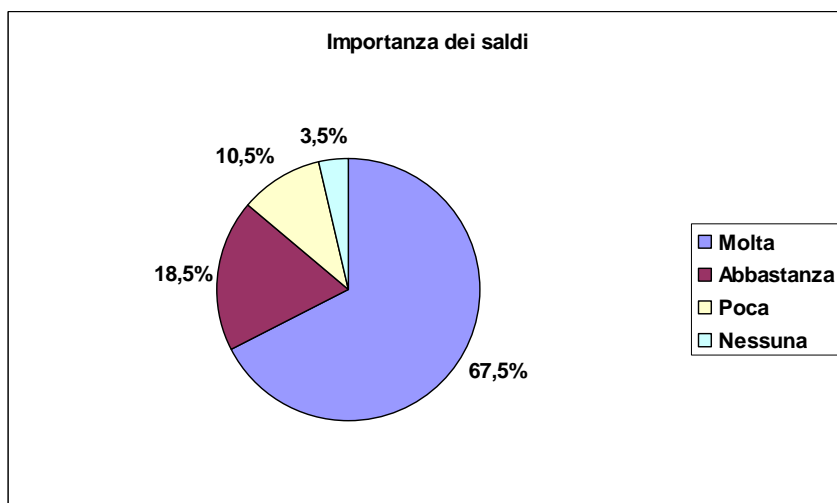
SALDI INVERNO 2010 - provincia di Cosenza	EURO
ACQUISTO MEDIO IN SALDI INVERNALI PER FAMIGLIA	470
ACQUISTO MEDIO IN SALDI INVERNALI PER PERSONA	195

Un dato incoraggiante, visto che le stime a livello nazionale prevedevano un acquisto medio pro capite pari a 174 euro.

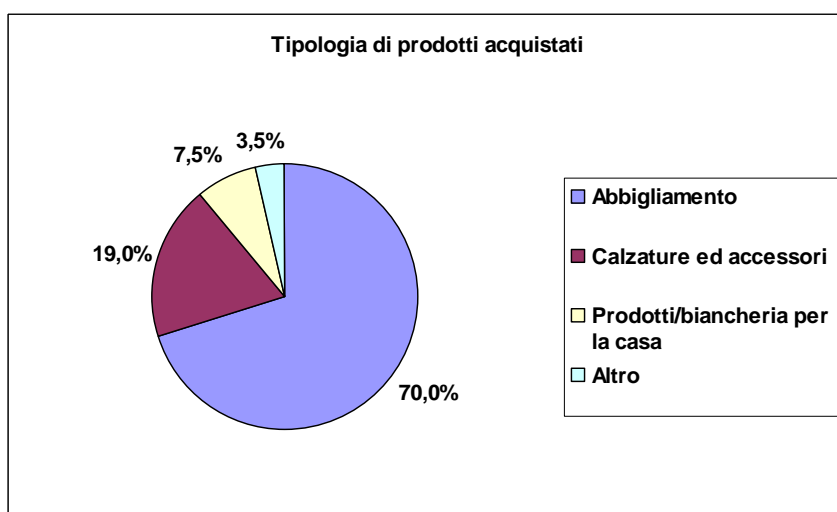
Alla domanda “quanto sono importanti i saldi nella definizione dei propri progetti di spesa” il 67,5% dei consumatori intervistati ha detto che i saldi sono molto importanti; per il 18,5% sono abbastanza importanti; per il 10,5% sono poco importanti mentre per un residuale 3,5% non hanno alcuna importanza.



Centro Studi

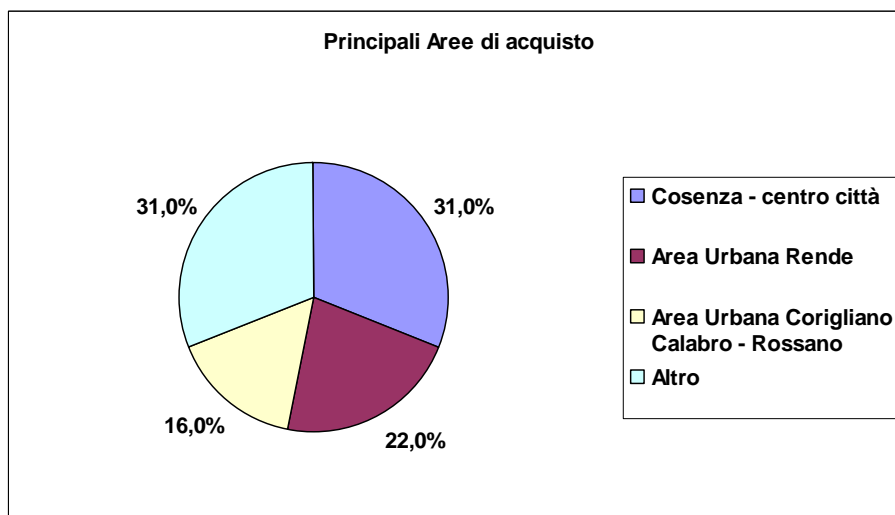


Al quesito “qual è la tipologia prevalente di prodotti acquistati”. Il 70% del campione ha affermato di aver acquistato soprattutto articoli di abbigliamento; il 19% ha acquistato in prevalenza calzature ed accessori; il 7,5% prodotti e biancheria per la casa.





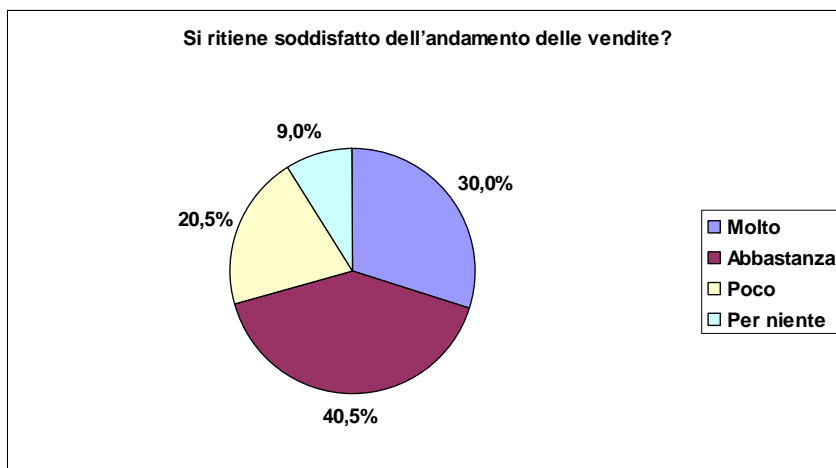
Infine, è stato chiesto di indicare un'area in cui si sono prevalentemente concentrati gli acquisti del mese di gennaio. Il 31% del campione intervistato ha indicato i negozi del centro di Cosenza come meta preferita per gli acquisti; il 22% ha affermato di aver acquistato soprattutto nell'area urbana di Rende; il 16% ha preferito fare acquisti nell'area urbana di Corigliano Calabro – Rossano.



Agli esercenti abbiamo chiesto:

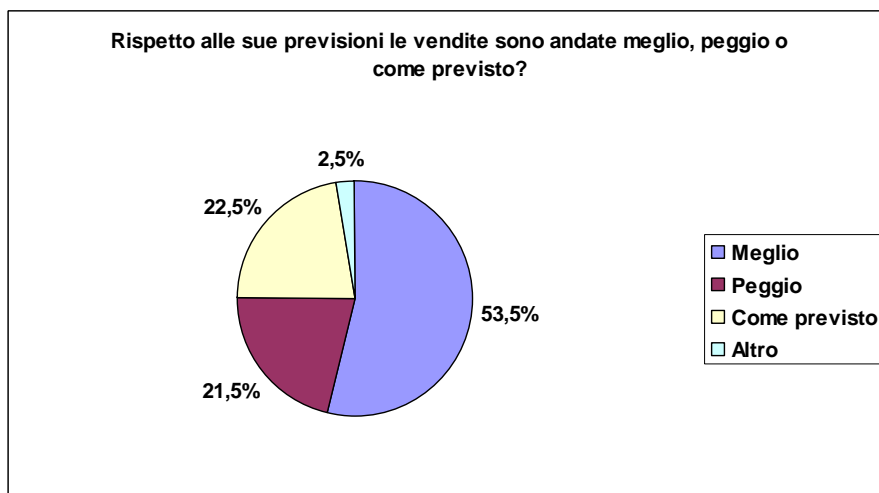
1. si ritiene soddisfatto dell'andamento delle vendite
2. rispetto alle sue previsioni le vendite nella stagione dei saldi sono andate meglio, peggio o come previsto

Alla prima domanda il 30% degli imprenditori ha detto di essere complessivamente molto soddisfatto dell'andamento delle vendite del mese di gennaio; il 40,5% ha affermato di essere abbastanza soddisfatto; il 20,5% di esserlo poco; mentre il 9% di essere totalmente insoddisfatto.





Alla seconda domanda, "rispetto alle sue previsioni le vendite nella stagione dei saldi sono andate meglio, peggio o come previsto", il 53,5% degli imprenditori intervistato ha affermato che rispetto alle aspettative le vendite sono andate meglio; il 21,5% ha invece affermato che sono andate peggio; per il 22,5% le vendite registrate sono state in linea con le aspettative.



Alla luce di quanto appena detto, si può, senza ombra di dubbio, affermare che i saldi continuano ad essere un appuntamento irrinunciabile sia per le famiglie, che approfittano di questo periodo per acquistare capi di vestiario, magari griffati, che a prezzo pieno non avrebbero acquistato, sia per i negozianti che, in questa fase di crisi economica segnata da una forte contrazione delle vendite, vedono finalmente crescere le vendite e ridurre le elevate scorte all'interno dei propri negozi.



Per il corretto acquisto degli articoli in saldo Confcommercio Cosenza ricorda alcuni principi di base:

1. **Cambi:** la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (artt. 128 e ss. del Codice del Consumo d.lgs. 6 settembre 2005 n. 206). In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto.
2. **Prova dei capi:** non c'è obbligo. E' rimesso alla discrezionalità del negoziante.
3. **Pagamenti:** le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante qualora sia esposto nel punto vendita l'adesivo che attesta la relativa convenzione.
4. **Prodotti in vendita:** i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo. Salve specifiche disposizioni regionali, è possibile porre in vendita capi non appartenenti alla stagione in corso.
5. **Indicazione del prezzo:** obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.